

il Resto del Carlino

CRONISTI in CLASSE



ISTITUTO COMPRENSIVO «ENRICO MEDI» DI PORTO RECANATI

Gli studenti sono bersaglieri per un giorno

Incontro coi componenti del corpo, alcuni ragazzi hanno indossato la loro uniforme

NOTE

La magia degli strumenti musicali



IL CENTRO di orientamento musicale del corpo bandistico Giuseppe Verdi di Porto Recanati ha tenuto un incontro all'Auditorium dell'Istituto comprensivo Medi alla presenza di tutte le prime classi della secondaria. Lì alcuni elementi del gruppo, guidati dalla maestra Sabrina Barboni, hanno presentato una selezione di strumenti, a fiato e a percussione, illustrando le parti che li componevano e dando una dimostrazione pratica del loro suono.

Dopo una piccola esibizione, i ragazzi interessati sono stati invitati ad iscriversi al corso gratuito di orientamento musicale di tipo bandistico. La frequenza è rivolta a ragazzi e ragazze che desiderino avvicinarsi al mondo della musica sia come momento di socializzazione sia come occasione di crescita personale e culturale. I ragazzi si sono molto appassionati alla lezione che fa parte del Progetto di laboratorio musicale, curato dalla professoressa D'Amico. Nel corso dell'anno scolastico sono previsti numerosi altri incontri con esperti esterni su temi musicali e, a fine anno, il progetto si concluderà con un Talent dove i ragazzi si esibiranno dando mostra delle loro abilità.

**Leonardo Sichetti,
Sabrina Illuminati 1^a A**

LE CLASSI terze del nostro Istituto hanno partecipato a due incontri con alcuni membri onorari dei bersaglieri. Nel primo un ex bersagliere ci ha parlato di questo corpo dell'esercito. Ci ha raccontato di come è nato partendo da quando lo istituì re Carlo Alberto di Savoia, su proposta del capitano Alessandro La Marmora. La velocità era la caratteristica dei bersaglieri, marciavano sempre di corsa; ci è stato raccontato che per fare in fretta, oltre alle scale, si usavano delle corde pendenti dalle finestre per salire ai piani superiori delle caserme.

I bersaglieri combatterono in tutte le guerre d'Indipendenza, coprendosi di onore fin dalla guerra di Crimea e la compagnia divenne sempre più numerosa. Parteciparono anche alla Seconda guerra mondiale. Il corpo si evolse creando il braccio dei bersaglieri "ciclisti" che affiancava la fanteria. Negli anni, terminate le guerre in Europa, i bersaglieri hanno riconvertito il loro ruolo in azione di controllo e di pace tanto che attual-



FLASH All'incontro con i bersaglieri hanno partecipato i ragazzi di terza media

mente sono impegnati a difesa di una diga alla città di Mosul. Al termine dell'incontro il colonnello Nicola Ciccarelli ci ha illustrato i vari capi di abbigliamento che costituiscono l'uniforme dei bersaglieri. Sono stati coinvolti alcuni ragazzi che hanno indossato copricapi e accessori vari del vestiario. Tra questi spicca il cappello piumato, il fez di colore rosso, la sciarpa azzurra che si porta a tracolla, i guanti neri e la sciarola ricurva detta "Albertina".

Il secondo incontro è stato tenuto dal consigliere nazionale Giuseppe Palanca che ha sintetizzato la Grande Guerra evidenziando il ruolo svolto dal corpo dei bersaglieri e ricordandoci che tra il 1916 e il 1917, a Porto Recanati, erano stati inviati alcuni fucilieri con il compito di proteggere la cittadinanza. Alloggiavano all'Oratorio salesiano e nel giardino dell'ex scuola Diaz. Un paio di ragazzi per sezione sono stati invitati sul

palco per leggere alcuni stralci dalle lettere di soldati portorecanatesi che si trovavano nei vari fronti. Nelle parole di questi giovani soldati non è stato difficile cogliere l'amarezza e la tristezza che la guerra provocava. Oltre alle precarie condizioni di vita a cui erano quotidianamente sottoposti, la tensione tra di loro spesso sfociava in toni di disperazione.

**Nicole Aleandri,
Emma Lombardi,
Fulvia Nappa IIC**

L'INIZIATIVA LASCIATI DEI CARTONCINI IN CUI HANNO SOTTOLINEATO L'IMPORTANZA DI CURARE IL VERDE

Scolari-giardinieri piantano alberi alla pineta Volpini

È STATA una giornata importante quella dedicata alla Festa dell'Albero. Tra le varie iniziative organizzate dal nostro Istituto, ci siamo recati nelle classi seconde della scuola primaria per proporre ai bambini un racconto dal titolo *L'uomo mangiacarta*. Ci siamo divisi in quattro gruppi, abbiamo preparato la lettura in modo che tutti i componenti del gruppo potessero partecipare e, dopo aver fatto una prova in classe, abbiamo letto, davanti ai compagni più piccoli per sensibilizzarli sui temi dell'ambiente e del riciclo, spiegando loro che c'è un modo per non sprecare la carta. Il racconto narra di un uomo fatto di carta che per sfamarsi mangiava gli alberi, ma poi ha capito che è meglio nutrirsi della carta scartata dagli uomini e lasciar vivere le piante che donano frutti, ossigeno e sono, quindi, vitali per tutti noi. I bimbi hanno ascoltato la lettura con attenzione, alla fine ci hanno fatto un grande applauso



e ci hanno regalato un segnalibro con disegnato un alberello colorato da loro. L'esperienza è stata molto divertente, bella e ci ha dato la speranza di aver fatto accendere una lampadina sull'importanza del riciclo.

Il giorno seguente, siamo andati alla pineta di Porto Recanati per

piantare degli alberelli, aiutati dai dipendenti del Comune. Mentre aspettavamo il nostro turno, ci siamo messi ad esplorare la pineta, intrufolandoci tra le piante assieme al nostro insegnante di scienze che ci ha fatto ammirare la natura che ci circondava, dandoci informazioni sulla flora locale. Poi ci



siamo messi all'opera: abbiamo preso la carriola piena di terra ed abbiamo piantato i piccoli pini di Aleppo. In seguito abbiamo attaccato alle piante un cartoncino con il nostro messaggio sull'importanza degli alberi in modo che tutti possano capire quanto siano importanti per la nostra vita.